

Dellai: Letta faccia a meno di Silvio

Fiducia in Senato, parlamentari trentini soddisfatti. Solo Divina fuori dal coro

▶ TRENTO

Reazioni ovviamente soddisfatte da parte dei parlamentari trentini del centrosinistra autonomista dopo il colpo di scena di ieri in Senato, con la fiducia a Letta alla fine votata anche da Berlusconi. L'ex governatore **Lorenzo Dellai**, capogruppo alla Camera di Scelta civica, in una nota decreta la marginalità politica del Cavaliere: «Nessuno può impedire a dei parlamentari di votare a favore della fiducia di un governo appena sfiduciato, come ha fatto il senatore Berlusconi - afferma - ma una cosa è chiara: il governo Letta può proseguire il suo lavoro solo se sorretto, come credo accadrà, da una nuova maggioranza numericamente e politicamente autosufficiente rispetto a Berlusconi». Il senatore dell'Upt **Vittorio Fravezzi**, invece, guarda ai contenuti dell'azione di governo: «Saluto con favore l'intento di continuare l'opera di risanamento



Lorenzo Dellai (Scelta civica)



Giorgio Tonini (Pd)

dei conti pubblici, puntando su una riqualificazione della spesa, sulle dismissioni e privatizzazioni, non per svendere ma per attrarre nuovi investimenti, come ad esempio si ten-



Vittorio Fravezzi (Upt)



Franco Panizza (Patt)

ta di fare con il pacchetto di misure previste nel provvedimento Destinazione Italia». Un plauso anche, e non poteva essere altrimenti, alle dichiarazioni di Letta circa l'intento di per-

seguire un equilibrio di bilancio con un patto di stabilità interno nel rispetto dei territori, dei Comuni e delle Autonomie speciali». In aula l'autonomista **Franco Panizza** è così intervenuto: «Abbiamo fiducia in lei e nel suo governo. Siano pronti a sostenerla ancora e a sostenere tutte le iniziative che vorrà intraprendere convinti che il senso di responsabilità debba avere la meglio sulle ideologie». Soddisfatto anche il senatore **Giorgio Tonini** del Pd: «Ma per sostenere il governo in maniera stabile serve un'operazione politica e non una somma di comportamenti individuali», ha detto, riferendosi alla costituzione di gruppi parlamentari che nascono dalla scissione nel Pdl a favore dell'esecutivo. Infine l'intervento in aula del senatore della Lega Nord **Sergio Divina**: «Questo governo per mille ragioni non ha più niente da dare al Paese ed è meglio staccare la spina e ridare la voce al popolo sovrano».